

ABSTRACT

Udine, 14 marzo 2012

progetto di educazione ambientale a.s. 2011-'12

## L'orto biologico in classe

corso regionale di formazione su orticoltura biologica e sicurezza alimentare

### **Perchè l'orto didattico? Aspetti pedagogici, sociali e terapeutici**

Sonia Kucler, direttrice del corso

#### **1° incontro - 14 marzo 2012**

**IL PROGETTO** - *L'orto biologico in classe* è un progetto di educazione ambientale che promuove la conoscenza dell'orticoltura a scopo didattico secondo le linee della Green economy - privilegiate da Legambiente - che dovrebbero stare alla base della nostra alimentazione per migliorare la sostenibilità ambientale e la salute umana.

Considerato che i prodotti dell'agricoltura intensiva convenzionale sono i più presenti nella nostra dieta quotidiana, il progetto punta a divulgare la conoscenza anche di altre forme di produzione agricola e orticola, in particolare la biologica e la biodinamica, considerate dalla gran parte della comunità scientifica come meno impattanti sugli ecosistemi.

Il progetto prevede due fasi: il *corso di formazione docenti* e gli *interventi nelle classi*. Per una restrizione dei contributi, Legambiente FVG-onlus ha privilegiato il corso che fornirà ai docenti un duplice approccio al tema: tecnico-pratico (esperti di varia formazione parleranno di orticoltura integrata, biologica e biodinamica e guideranno i corsisti a visitare alcune aziende significative) ed educativo-didattico (alcune scuole della Regione Friuli Venezia Giulia, sia pubbliche che private con un apporto anche dalla vicina Slovenia, esporranno le proprie esperienze sull'orto di classe).

Il corso è organizzato da Legambiente Scuola e Formazione con la collaborazione tecnica di Legambiente del FVG – onlus. Legambiente Scuola e Formazione è un ente qualificato presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (D.M. 177/2000, Direttiva n°90/2003), consente quindi ai docenti di usufruire delle giornate previste dalla normativa scolastica per la formazione, ricevendo l'attestato finale di partecipazione.

L'attività verrà realizzata grazie al contributo finanziario della Fondazione Ca.Ri.Go. e, in subordine, della Provincia di Gorizia.

Il progetto è ideato e curato da Sonia Kucler, coordinatrice di Legambiente Scuola e Formazione per il FVG.

#### **PERCHÉ L'ORTO DIDATTICO?**

La scelta dell'argomento non è certo dettata dalla moda dell'orto che avanza, anche se essa è un sintomo interessante, quanto dalla necessità di dare un impulso alla pratica orticola come materia di



studio interdisciplinare che potrebbe, auspichiamo, divenire stabile all'interno del piano formativo curriculare, vista l'alta valenza pedagogica di cui è portatrice e l'azione trasversale a innumerevoli ambiti di apprendimento (storia, geografia, italiano, scienze, attività fisica, educazione tecnica, progettazione, osservazione sensoriale, motricità, ecc.)

Gli orti scolastici rappresentano infatti uno strumento educativo potente e multiforme capace di riconnettere gli alunni con le radici del cibo e della vita. Attraverso le attività di semina, cura e compostaggio, bambine e bambini ragazze e ragazzi possono apprendere i principi dell'educazione ambientale e alimentare in un contesto che favorirà il loro benessere fisico e psicologico, dove avranno occasione di imparare a prendersi cura del proprio territorio.

In sintesi proponiamo ai più giovani, attraverso i docenti, di conoscere ciò che si mangia imparando a produrlo da soli, rispettando le risorse finite del pianeta.

Ma orto non è solo produttività, è anche diversità, ricchezza che si collega a valore estetico. Vari ortaggi, una siepe, qualche albero da frutto, una pozza d'acqua... L'orto potrebbe contribuire a valorizzare e riqualificare il cortile delle scuole, spesso squallida estensione di cemento o terra nuda dove far ricreazione, ed il verde urbano in generale. Un valore aggiunto non trascurabile.

### ***FONDAMENTI FILOSOFICO-PEDAGOGICI DEL CORSO***

Educare alla **sostenibilità** (quindi alla riduzione dei consumi energetici e in particolare del consumo di suolo) - educare alla valorizzazione della **biodiversità** promuovendo la coltivazione di varietà antiche educare alla **conoscenza della storia del proprio territorio, coglierne le trasformazioni** ( puntando alla conservare delle testimonianze più significative del proprio patrimonio culturale ed ambientale, fornendo agli alunni gli strumenti necessari alla presentazione e all'interpretazione del territorio e al potenziamento del posseduto) educare al **miglioramento del paesaggio attuale: rurale, urbano e di collegamento** quindi rafforzare il **legame con la terra e gli antichi saperi dell'arte orticola** promuovere **aggregazione sociale**, anche fra generazioni diverse **puntare ad una sana alimentazione.**

### ***RICADUTE E PROPOSTE DEL PROGETTO - DOCENTI***

1. Fornire ai docenti un percorso formativo che sia più completo e stimolante possibile in cui la parte teorica ha un'immediata verifica nella visita all'azienda o alla struttura agricola/scolastica scelta.
2. Produrre occasioni di confronto e ipotesi di tutoraggio tra i partner del progetto (scuole pubbliche e private, esperti, associazioni ambientaliste e di categoria, enti regionali, amministrazioni, ecc.) e i corsisti che iniziano per la prima volta l'orto in classe.
3. Scambio di idee ed esperienze per i corsisti che hanno già in atto attività orticole con le proprie classi, questa potrebbe essere un'occasione per condividerle anche tramite un blog apposito.
4. Legambiente Scuola e Formazione propone infine di inserire l'orticoltura come materia di studio stabile all'interno del piano di offerta formativa. L'associazione attiverà in tal senso una sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale per far recepire la valenza didattica-formativa della pratica orticola che, sulla stregua della lunga esperienza in atto nei paesi nordici (capofila l'Olanda e la Danimarca), consentirebbe di togliere dalla discontinuità un'attività pregevole sotto vari punti

di vista educativi, creando una rete organizzativa e multidisciplinare di supporto. Spesso si incomincia un orto che poi non si cura più né l'estate né l'anno scolastico seguente!

### ***OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI A MEDIO E BREVE TERMINE - ALUNNI***

Il progetto intende promuovere un ambiente educativo che aiuti i bambini/ragazzi ad acquisire:

- capacità di lettura dell'ambiente che li circonda (come ripristinare un rapporto equilibrato e rispettoso con la terra, il suolo è un bene difficilmente rinnovabile che va custodito e curato);
- capacità di comprendere il valore del proprio territorio;
  
- comprensione della possibilità di modificare l'ambiente;
- capacità di modificare positivamente l'ambiente;
- disponibilità a cogliere le relazioni;
- capacità di saper osservare;
- sviluppo di competenze pratiche;
- capacità di modificare i propri atteggiamenti (ragionare sul bisogno di diminuire lo spreco di cibo);
- comprensione del proprio ruolo;
- capacità di assumere precise responsabilità personali;
- capacità di cooperazione;
- comprensione dell'importanza del raggiungimento di obiettivi comuni.

I ragazzi scoprono la vita che è custodita in ogni seme, raccolgono i frutti del loro lavoro, e ritrovano i semi dai quali il progetto ha avuto inizio. Nulla in questa esperienza è dato a titolo gratuito, si impegnano le forze fisiche oltre che intellettuali, il ragazzo è responsabile della buona riuscita dell'esperienza, il progetto diventa il suo progetto. Insomma, un'esperienza che non è sentita come calata dall'alto ma può essere vissuta in prima persona. La principale ricaduta auspicata dal progetto è una **progressiva modifica degli stili di vita**.

### ***UNA PROPOSTA PER FARE L'ORTO IN CLASSE - METODO DI LAVORO***

Incontri preliminari di studio del territorio: I docenti produrranno uno studio, coadiuvati se possibile dagli alunni, assieme ad altri soggetti culturali ed enti locali sulla evoluzione nel tempo del proprio territorio arrivando all'area che circonda la scuola (si scoprirà magari che la scuola un tempo era suolo agrario, ecc). Si troveranno alcune coordinate di riferimento nei testi e nelle mappe storiche che comparate con foto e mappe attuali renderanno leggibili anche le trasformazioni avvenute nel paesaggio.

Incontri preliminari di programmazione rivolti agli insegnanti, ai direttori didattici ed alle persone coinvolgibili nel progetto (bidelli, genitori, nonni, consiglio di quartiere, associazioni di volontari, ecc.) per avviare la progettazione dell'intervento (studio di fattibilità: obiettivi, scelta del sito, esame del terreno disponibile, interventi di dissodamento e pacciamatura, forme energetiche necessarie, scelta delle piante da mettere a dimora, acquisti del materiale, risorse umane disponibili, calendario degli interventi).



In classe - L'esperienza dell'orto, per i ragazzi, inizierà in autunno, sia nell'aula che nel cortile della scuola. Alcune lezioni per imparare a distinguere i differenti tipo di terreni, la micro-fauna e le catene alimentari del terreno, per conoscere le caratteristiche morfologiche e fisiologiche delle piante (foglie, fiori, frutti, apparato radicale, semi...), per capire cos'è la fotosintesi, per distinguere i semi.

In viaggio - Alcune lezioni presso i propri tutor, insegnanti e alunni di altre scuole che già praticano l'orto scolastico.

Nell'orto - Poi da marzo-aprile si andrà soprattutto all'aperto. Si punterà a coltivare specie che possono essere consumate dagli alunni a fine anno scolastico e, nel caso, specie che andranno a maturazione a inizio anno scolastico, coinvolgendo il personale scolastico ed i genitori per la routine delle innaffiature estive. In totale si prevedono una ventina di ore di lavoro tra teorico e pratico per classe.

Mantenimento a regime dell'orto (la fase forse più critica) – richiede il coinvolgimento di tutti: insegnanti, direttori didattici, volontari, ragazzi, bidelli, enti del territorio.

Coltivare un orto in una scuola significa, pertanto, assegnare ai valori, ai saperi e alla multifunzionalità dell'agricoltura contadina un ruolo centrale nella formazione di comunità sostenibili. Se il fine concreto sarà produrre un piatto d'insalata coltivata nell'orto della scuola, gli obiettivi educativo-didattici - iniziali, intermedi e finali - dovranno essere costantemente presenti e monitorati per assicurare che l'attività abbia un forte valore etico, evitando di privilegiare la sola dimensione ricreativa.

## Appendice

### ***ORTI SCOLASTICI IN ITALIA – retaggi ed esperienze***

Dopo l'esperienza del Ventennio fascista, la scuola italiana non ha più previsto nei suoi programmi attività pratiche a carattere curricolare volte all'educazione orticola ed ai suoi annessi educativi, ambientali ecc.

1. Il lavoro manuale nelle scuole elementari e medie del nostro paese è poco valorizzato quando è per definizione (Montessori docet) il fondamento di ogni agire pedagogico. Le nuove generazioni sono sprovviste in modo sorprendente di conoscenze pratiche e naturalistiche. Alcune scuole dalla sensibilità particolarmente sviluppata hanno risposto a questo bisogno con la creazione di orti didattici. Il processo è solo volontaristico, anche se supportato dalle direzioni didattiche.

2. Tale lacuna va cercata nella nostra storia recente: gli italiani dal secondo Dopoguerra in poi hanno rinnegato l'orto sostituendolo col giardinetto borghese o col cemento perché rifiutavano la propria origine contadina; al contrario tedeschi e inglesi – anche quando vivevano al centro di una civiltà industriale – accettavano la propria origine rurale per cui nel giardino-orto-frutteto vedevano e vedono un fatto pratico e religioso insieme.

Tale retaggio negativo pare sia stato superato dai fatti: l'interesse per il giardinaggio e l'orticoltura è in ulteriore espansione non solo e soprattutto negli Usa ma anche nelle grandi città europee ed italiane, orti urbani istituiti dalle amministrazioni si programmano anche nelle città minori. La Compagnia del Giardinaggio nel suo sito Internet segnala che alla Banca del Seme del 2011 le richieste di sementi da orto sono state le più numerose!



**LEGAMBIENTE**  
del Friuli Venezia Giulia – onlus

Via Marinoni, 15/8 – 33100 Udine  
tel/fax 0432295483  
info@legambientefvg.it  
www.legambientefvg.it

Differente il retaggio storico nelle scuole del nord Europa: *L'origine degli orti scolastici di Amsterdam* risale agli anni '20, dopo la 1° Guerra Mondiale. Realizzare orti in città era per la municipalità di Amsterdam l'occasione per migliorare la qualità del cibo delle famiglie olandesi. All'inizio si trattava di doposcuola. Poi le attività sono entrate a far parte dell'orario e dei programmi scolastici e così **dal 1930** l'attività degli orti è parte integrante del programma delle scuole di base. (da <http://www.gondrano.it/scuola/ortiamst.htm>)

Facciamone tesoro.